

Questa è la mia casa – AudioGuida ai luoghi di Don Bosco

## **Castelnuovo Madonna del Castello**

La collinetta più alta del paese di Castelnuovo era nel medioevo dominata dal castello dei Rivalba.

Le vicende e le lotte che hanno coinvolto i Rivalba nella grande lotta tra marchesi del Monferrato, i Savoia, hanno portato comunque alla distruzione del castello.

Resta soltanto una torre a testimonianza di questo e la chiesa bella santuario della Madonna del castello o della Madonna della Cintura. Si vede un panorama stupendo ma è altrettanto stupendo il messaggio che da' questa piccola chiesa santuario sulla sommità di Castelnuovo. È detta Madonna del Castello o anche Madonna della Cintura perché risale alla testimonianza che han portato gli agostiniani, che per un certo tempo erano coloro che portavano avanti, collegati anche alla abbazia di Vezzolano, che è a qualche chilometro da Castelnuovo, che animavano la vita cristiana del territorio.

Madonna della Cintura a ricordo proprio della cintura che, racconta la tradizione, la vergine dà a Sant'Agostino per essere vincente, vigilante, nei confronti delle tentazioni.

Ne viene fuori così un insegnamento che la vita cristiana richiede una lotta quotidiana contro i mali, quindi la vita di sacrificio, l'ascesi, la preghiera, il digiuno, la penitenza.

È una pedagogia di vita cristiana attenta e vigilante che apprendono i santi di Castelnuovo e tra questi anche Giovanni Bosco.

Don Bosco lo sperimenta nella sua vita spirituale questo senso di asceti che veniva proposto nel suo paese, lo sperimenta e lo fa proporre e tradurre anche ai suoi ragazzi nell'educare a una vita cristiana che è vigilante e che è attenta, che è una lotta quotidiana proprio per non essere travolti dalle tentazioni o dal male, ma si è vincenti confidando nella Madonna.

In questa confidenza forte la preghiera del rosario.

Nella chiesa del castello ci sono altre due testimonianze: una legata a san Carlo che è richiamato in un quadro e poi soprattutto san Filippo neri possiamo dire che è lì che frequentando in occasione delle feste di

celebrazioni particolari la chiesa della Madonna del Castello che Giovanni Bosco sente per la prima volta la parola oratorio  
Poi il modo con cui lui lo interpreterà arricchendolo con una esperienza di formazione, di educazione a 360 gradi è ben conosciuta. però gli inizi, questo oratorio come casa dei ragazzi, dell'educazione e una vita cristiana e lui inserirà anche è una vita umana perché quando li incontrerà sono ragazzi poveri e abbandonati come quelli che il sogno fatto tra i 9 e i 10 anni gli farà incontrare e lui allargherà certo la proposta educativa cristiana, abbraccerà, proprio per aiutare a salvare tutta la persona del ragazzo, però, la scintilla iniziale la riceve proprio frequentando la Madonna del Castello.